

Un convegno di studi, a Imola

## La grande speranza, viaggio nella storia dell'anarchia

*Domenica 10 ottobre. Tra i promotori, la «Borghi» di Castello.*

Castel Bolognese. Un convegno di studi sull'esperienza dell'Unione Anarchica Italiana, per ricordare e per capire, si svolgerà il prossimo 10 ottobre a Imola nella Sala delle Stagioni in via Emilia, 25.

Il convegno è promosso e gestito dall'archivio storico della Fai con la collaborazione dei gruppi «Libertad» di Rimini, «Borghi» di Castel Bolognese, «Malatesta» di Imola e della Federazione Anarchica Emiliana. Sono previsti interventi di Maurizio Antonioli, Nico Berti, Adriana Dadà, Gigi di Lembo, Santi Fedele, Marco Rossi, Giorgio Sacchetti oltre a varie comunicazioni su tematiche più strettamente locali. La rivisitazione storica dell'esperienza Uai abbraccia il periodo che va dal biennio rosso alle leggi eccezionali (1919-1926), caratterizzato da grandi fermenti politici, sociali e culturali che agitarono la vita dell'Italia come quella di altri paesi europei.

Gianpiero Landi, responsabile della biblioteca libertaria «Armando Borghi» di Castel Bolognese e presidente della cooperativa che la gestisce, nel rilevare l'importanza che il convegno imolese riveste anche oltre i confini della regione, dichiara che esso «è nato da un'esigenza militante perché, dopo aver contestato che c'era una rinascita di gruppi con compagni

giovani in possesso di limitate conoscenze della storia del movimento, si è cercato di fornire loro strumenti di conoscenza e di analisi. Fondamentale è capire in che cosa si differenzia la corrente dell'anarchismo federato - di ispirazione malatestiana dalle altre correnti che hanno storicamente caratterizzato il movimento anarchico».

Ad Imola sono stati chiamati anche docenti universitari, storici di formazione diversa perché, come Landi sottolinea, «i promotori, pur partendo dall'esigenza militante, vogliono assicurare al convegno un taglio storiografico il più corretto possibile. Si ricostruirà un periodo storico marcato da avvenimenti di straordinaria importanza al di là del ruolo stesso dell'anarchia di quell'epoca: un periodo segnato da vicende drammatiche ma pure animato dalle grandi speranze del proletariato che aveva la sensazione di realizzare i sogni delle precedenti generazioni con l'abbattimento del capitalismo».

Al convegno del 10 ottobre ne seguirà un altro previsto per la domenica 26 marzo 2000, incentrato sull'esperienza della Fai dal 1945 agli anni settanta di questo secolo prossimo alla conclusione.